

Ricchi. Viziati. Arroganti. Spietati.



presenta

POSH

**un film di
LONE SCHERFIG**

**con
SAM CLAFLIN MAX IRONS DOUGLAS BOOTH**

NATALIE DORMER HOLLIDAY GRAINGER

Durata 106'

AL CINEMA DAL 25 SETTEMBRE 2014

www.notoriouspictures.it

**Ufficio Stampa
Pierluigi Manzo e Alessio Piccirillo
+39.347.0133173 +39.393.9328580
info@manzopiccirillo.com**

POSH

CAST ARTISTICO

MAX IRONS

Miles Richards

SAM CLAFLIN

Alistair Ryle

DOUGLAS BOOTH

Harry Villiers

HOLLIDAY GRAINGER

Lauren

FREDDIE FOX

James Leighton-Masters

NATALIE DORMER

Charlie

JESSICA BROWN FINDLAY

Rachel

SAM REID

Hugo Fraser-Tyrwhitt

BEN SCHNETZER

Dimitri Mitropoulos

TOM HOLLANDER

Jeremy Ryle MP

ANASTASIA HILLE

Madre di Alistair

OLLY ALEXANDER

Toby Maitland

JACK FARTHING

George

MATTHEW BEARD

Guy

JOSH O'CONNOR

Ed

POSH

CAST TECNICO

REGIA	Lone Scherfig
PRODOTTO DA	Graham Broadbent Pete Czernin
LINE PRODUCER	Rosa Romero
SCENEGGIATURA	Laura Wade
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	Sebastian Blenkov
MONTAGGIO	Jake Roberts
SCENOGRAFIE	Alice Normington
COSTUMI	Steven Noble
TRUCCO	Jan Sewell
AUDIO	Ray Beckett
DISTRIBUZIONE	Notorious Pictures
UFFICIO STAMPA	Manzo & Piccirillo

POSH

SINOSSI

Ricchi, arroganti, cinici e viziati. Sono dieci studenti dell'università di Oxford ammessi nello storico ed esclusivo Riot Club, fondato nel lontano 1776. I ragazzi aspirano soltanto a lasciare un segno sulla scia delle figure leggendarie che ne hanno fatto parte, a diventare "celebri". Ma in una serata, gli animi si scaldano e complice un vortice di alcool, un finale inquietante rovina la loro reputazione. Due le strade possibili: accusare il club per discolparsi, rischiando di essere estromessi per sempre dal giro di chi conta o barattare il proprio silenzio in cambio di un brillante futuro.

I protagonisti di **POSH** sono tre fra i più talentuosi giovani attori di Hollywood: **Sam Claflin** (*Hunger Games - La Ragazza di Fuoco, Biancaneve e il Cacciatore*), **Max Irons** (*The Host*) e **Douglas Booth** (*Romeo&Juliet, LOL*). Il film è diretto dalla pluripremiata regista danese **Lone Scherfig** (*An Education, One Day*).

"Ho amato i personaggi fin dall'inizio. Non ho voluto giudicarli, e non si sa cosa la storia rivelerà su di loro. Sono molto divertenti e affascinanti, qualcuno di loro rimane così fino alla fine, altri no. Direi che è come se entri in una stanza dove c'è un gruppo di tigri e si scopre che alcune mordono e altre no - e tu non sai che direzione prenderanno."

Lone Scherfig, regista

POSH

LA GENESI DEL FILM

Il produttore **Pete Czernin** è stato subito colpito dal lavoro di Laura Wade, dal momento in cui ha letto le prime trenta pagine della sceneggiatura: “Ho pensato immediatamente che fosse divertente e che lei avesse un modo di vedere le cose molto particolare, così lo abbiamo opzionato. In seguito lo spettacolo è stato rappresentato al Royal Court di Londra e ha fatto molto parlare di sé, da lì abbiamo iniziato a lavorare sulla sceneggiatura.” E continua: “Non vedevo un film o una sceneggiatura come quella da molti anni. Quello che mi piaceva era la combinazione di umorismo, intrattenimento e corposità, uniti a tutta un’interessantissima parte sottostante di attualità che ridefinisce le classi sociali e il modo in cui le persone vivono in Inghilterra, nel bene e nel male.”

La scrittrice **Laura Wade**, che ha adattato la sceneggiatura per il grande schermo, aggiunge: “Credo che un po’ tutti siamo affascinati da quel mondo di sfarzo e ricchezza a cui non apparteniamo, ci piace vedere la gente ricca che si comporta male. È una sorta di attrazione macabra, poter osservare un mondo che non ci appartiene.” La Wade crede che: “Si ha l’idea nella commedia che quei ragazzi, sebbene ancora all’università, siano gli stessi che in futuro ricopriranno ruoli di potere all’interno della società, sono quelli che potremo trovare a lavorare per il governo, per le banche o la legge. Credo che la domanda sia quanto di ciò che si è a quell’età rimanga anche quando si è più grandi, o se sono solo delle semplici ragazzate di gioventù”.

Il concetto di rappresentare un qualcosa che vada al di là del modo di vivere delle persone comuni ha richiesto un’attenzione particolare nella scelta del regista del film. Il produttore **Pete Czernin** dice: “Quando pensavamo ai possibili registi, mi è sembrata una dinamica molto interessante scegliere una regista per rappresentare un mondo tipicamente maschile. Stavamo anche pensando a qualcuno che non fosse inglese, che da un lato fosse interessato e avesse conoscenze notevoli dell’Inghilterra”. Per **Czernin**, la scelta di Lone Scherfig per dirigere il film è stata alquanto scontata: “Le sfumature che la regista danese ha saputo dare della società inglese nel film ‘An Education’ mi hanno dato ulteriore conferma. Lone ha visto *Posh* a teatro e le è piaciuto moltissimo. Così ci siamo incontrati e abbiamo iniziato il tutto.”

La regista **Lone Scherfig** aggiunge: “Ho visto lo spettacolo due volte, mentre lo vedevo la seconda volta ho pensato che se mai sarebbe diventato un film sarei stata io a dirigerlo! In quel momento Laura (Wade) stava riscrivendo la sceneggiatura, così ho iniziato a lavorare con lei per unire le nostre idee su

POSH

location, attori e adattamenti. È una scrittrice molto intelligente, brillante e di talento.”

La **Wade** è stata veramente felice di lavorare con la Scherfig e dice: “Per me è stato fantastico che Lone dirigesse il film, a un certo punto Pete mi ha detto 'dovremmo parlare dei registi, scrivimi una lista di registi che ti piacciono' e Lone Scherfig era la prima della lista. Ho adorato 'An Education', l'ho visto più volte. Ho subito pensato che lei avesse un ottimo occhio per il mondo britannico, e ne ero sorpresa perchè lei non è inglese, ma aveva un leggero distacco tale da permetterle di osservare le manie britanniche con un occhio particolarmente forense e antropologico. È particolarmente propensa alla scrittura, anche lei scrive, ha un profondo rispetto del testo, ma è anche molto divertente e sa come far divertire, cosa che era veramente importante in questo contesto. È la migliore.”

Il giovane cast ha esultato alla possibilità di lavorare con la Scherfig. **Max Irons**, che interpreta Miles, dice: “Nel momento stesso in cui ho conosciuto Lone, ho dato l'ok. È fantastica, così piena di passione, con un entusiasmo quasi innocente, ma ha anche un occhio preparatissimo in termini di regia. Sapevo che non avrebbe dipinto il tutto in maniera più affascinante del dovuto. Il suo intento era di aprire una porta in questo mondo particolare e lasciare che gli altri lo guardassero, dopo di che chiudere quella porta di nuovo senza alcun giudizio, lasciando che gli spettatori prendessero la loro posizione.”

Freddie Fox, che interpreta James, il presidente del Riot Club, aggiunge: “Lone è diventata un membro onorario del club, fin dal primo momento ha iniziato a interagire con noi, dandoci sempre piccoli ma fantastici suggerimenti su cosa aggiungere. Ha un ottimo gusto e ha saputo mantenere un'ottima sinergia tra di noi, si è conquistata il ruolo di undicesimo membro del Riot.”

Matthew Beard aveva già lavorato con la Scherfig in precedenza e dice: “Avevo già avuto fantastiche esperienze con lei negli ultimi due film, è bello dividerle con persone nuove e vedere che anche loro ne sono entusiasti.”

Per **Ben Schnetzer**, che interpreta Dimitri, non è solo la Scherfig, ma anche il Direttore della Fotografia, il danese Sebastian Blenkov, che insieme a lei ha conferito una notevole autenticità al film: “Il modo in cui Lone e Sebastian lavorano insieme, favorisce un ambiente creativo ed entusiasmante, è stato veramente molto divertente. Non essendo inglesi, hanno dato un punto di vista esterno, molto più obiettivo. Credo che questo sia molto importante per il film, è come se ci fosse una visione più genuina sull'argomento, che non è stato alterato in nessun modo.”

POSH

DAL TEATRO AL GRANDE SCHERMO

La scrittrice **Laura Wade** ha iniziato a lavorare sullo spettacolo teatrale *Posh* nel 2007, quando sviluppò un progetto di ricerca sui ragazzi ricchi che vivono a Londra.

Nel corso del progetto si è interessata ai Club di Oxford e Cambridge, formati da ragazzi molto ricchi e dice: “Ero stata colpita dall’idea che questi club, questi circoli, fossero molto esclusivi e avessero dei loro riti e tradizioni. L’idea che la principale tradizione fosse una ricca cena alla fine di ogni semestre, e che uno di questi Club in particolare avesse la tradizione di distruggere il ristorante in cui si teneva la cena, e pagare poi per i danni arrecati, è stata la storia a cui mi sono agganciata, perchè sembra proprio una metafora interessante di qualcosa di più grande. Essere una donna rappresenta di certo un handicap per appartenere a Club come questi, e io non ho frequentato né Oxford né Cambridge, per me non rappresenta quindi un qualcosa con cui sono venuta a contatto, e non appartengo di certo a quella classe sociale, era come un mondo segreto che volevo esplorare e scoprire cosa ci fosse dietro quella porta a me chiusa.”

La ricerca della Wade è stata ostacolata dal fatto che molti di questi Club avessero un codice non facilmente interpretabile ai non appartenenti. Lei stessa spiega: “Non trovi facilmente persone disposte a parlare apertamente di qualcosa, specie quando sanno che stai facendo una ricerca per scrivere uno spettacolo su quel qualcosa. Ma la cosa mi ha addirittura resa libera, avevo così la possibilità di mettere insieme la storia come la vedevo io. Non volevo un documentario su un vero Club; volevo creare un Club che avesse una propria vita, senza dover essere obbligata ad alcun tipo di verità o precisione. Il Riot Club del film ha una propria storia e i suoi rituali, la cosa più divertente nello scrivere è stato proprio il mettere insieme tutti questi elementi.”

Lo spettacolo è stato messo in scena per la prima volta nel 2010 al Royal Court Theatre e nel 2012 si è spostato al West End Theatre di Londra. Quando la Wade ha iniziato a scrivere la sceneggiatura, le modifiche dal palco al grande schermo sono state notevoli. Il produttore **Czernin** dice: “A teatro letteralmente dieci ragazzi siedono attorno a un tavolo, cosa che per il palco va bene, ma avrebbe reso il film particolarmente statico; il delineare i personaggi ci ha permesso di uscire fuori da quella stanza. Nel film succedono molte cose prima della cena, la sua anticipazione, la fondazione del Club, come i ragazzi interagiscono tra di loro e le loro dinamiche.” E continua: “E poi abbiamo la cena, e tutte le conseguenze di quella confusione ben organizzata - il caos, l’ubriachezza, un comportamento spaventoso e ilarità. Quello che era interessante era il cambiamento del tono

POSH

dalle aspettative iniziali, a quando tutto degenera e si rivoltano l'uno contro l'altro. Abbiamo così più di un'opportunità nel film di mostrare il prima e il dopo la cena.”

Matthew Beard, che interpreta Guy, aggiunge: “Credo che la cosa migliore della prima parte del film, che non c'è nella rappresentazione teatrale, sia che, con il costruirsi di queste amicizie e dei personaggi stessi, in qualche modo si viene indotti in una falsa percezione di simpatia nei confronti dei personaggi. Sono sempre idioti, fanno cose stupide, ma è una sorta d'idiozia innocua. Nella seconda metà vediamo invece quali possano essere, nel contesto adatto, le conseguenze di quel comportamento. Spero che il pubblico rivaluti queste persone, che capisca perché sbagliano, e non provino alcuna sorta di simpatia nei loro confronti. Per fortuna la prima metà del film conferisce loro solo una piccolissima parte di eleganza che viene subito sottratta loro nella seconda parte”.

I PERSONAGGI

Il film mette insieme una generazione di giovani attori, spesso in competizione in passato per lo stesso ruolo, ma che sono stati in grado di collaborare in perfetta armonia. Con diversi percorsi di vita e provenienti anche da diversi paesi, i ragazzi del Riot Club sono stati in grado di formare un gruppo unito, attraverso una costante ricerca, facendo squadra a polo e a paintball, nelle serate fuori ma anche durante le prove.

Alistair/Sam Claflin

La scrittrice **Wade** presenta Alistair: “Alistair è nuovo a Oxford, un po' solitario, molto intelligente, una di quelle persone che non spegne mai il cervello, che dice sempre le cose come stanno. Se gli dici una cosa che reputa stupida, lui te lo dirà. Ha una storia familiare particolarmente difficile, suo fratello era stato presidente del Riot Club un paio di anni prima e, come direbbero i ragazzi, era una leggenda, uno spasso, più di quanto potessero immaginare, ci sono, infatti, molti racconti sul fratello di Alistair, Sebbers. Alistair ha passato tutta la sua vita all'ombra del fratello e ne porta tuttora gli strascichi, lo possiamo riassumere come un giovane uomo molto arrabbiato.”

POSH

Sam Claflin, che interpreta Alistair, aggiunge: “Credo che Alistair abbia molti problemi di rabbia legati alla sua adolescenza. Credo che non abbia ricevuto abbastanza amore da parte dei genitori e che abbia vissuto nell’ombra del fratello per la maggior parte della sua infanzia. È per la prima volta all’università, credo, che può cominciare a esprimere i propri sentimenti. Aveva iniziato il college da pochissime settimane e pertanto quando viene avvicinato da questo gruppo di compagni più grandi e privilegiati, ne viene rapito. Realizza di avere molto in comune con loro ed esce così dal suo guscio. È così abituato a reprimere i propri sentimenti, che nel momento in cui gli si presenta l’opportunità di emergere, si lancia.”

Claflin ha pensato che discutere il suo personaggio con la regista Scherfig fosse particolarmente utile e ha aggiunto così diverse sfaccettature al suo ruolo. Spiega: “Non volevamo che fosse solo cattivo, cattivo, cattivo. Volevamo che lo spettatore fosse dispiaciuto per lui, che capisse da dove provenissero i suoi discorsi e la sua personalità. Credo che sia stata proprio Lone a spingermi sempre di più a trasformare Alistair in un personaggio così interessante. Per questo è stata una regista fantastica, voglio dire, non tutti riescono a tenere insieme dieci ragazzi, dieci personalità particolarmente ingombranti, nella stessa stanza....beh, è una santa.”

Miles/Max Irons

Laura Wade ha dato a Miles un ruolo più marcato nella sua sceneggiatura, per mostrare un ragazzo con meno privilegi, con il quale il pubblico si potesse identificare maggiormente rispetto agli altri personaggi: “Miles è il classico ragazzo della porta accanto, è molto buono e divertente, tutti lo amano. È sempre stato popolare, di buona famiglia e diligente a scuola. Durante la sua prima notte a Oxford incontra una splendida ragazza. Va tutto bene finché non incontra i ragazzi, allora mette in discussione se stesso e il suo modo di comportarsi. Si trova a dover rispondere a domande che la vita non gli ha mai posto. Per questo Miles nel film intraprende un viaggio vero e proprio per diventare un uomo, e decidere anche che tipo di uomo essere.”

Max Irons era entusiasta di interpretare un ruolo tanto ambivalente: “Miles è uno dei due nuovi membri del Riot Club. È il suo primo anno di università e sta cercando la propria strada, non solo negli studi, ma anche nella vita. Credo si trovi a quel classico bivio in cui debba decidere che tipo di uomo essere – sia professionalmente sia umanamente – e il Riot Club bussa alla sua porta in quel preciso momento così delicato.”

E continua: “Quando all’inizio ho letto la sceneggiatura, non volevo accettare, non ho amato particolarmente alcuni degli argomenti trattati. Ma è questo il bello del

POSH

film, il modo in cui si viene ingannati, lo spettatore è affascinato da queste persone esattamente come ne viene affascinato Miles. Il pubblico vede il Club attraverso Miles, e vedrà presto molte cose che non gli piaceranno. Ma volevo che Miles facesse la cosa giusta, è questo il problema, che lui sbaglia di volta in volta, e la cosa finirà per costargli veramente cara. Però penso anche che al contempo la cosa lo riporti sulla retta via. Secondo me, se proseguisse con il Riot Club, che rappresenta la strada sbagliata, alla fine prenderebbe comunque la giusta decisione.”

Harry/Douglas Booth

Per **Laura Wade**: “Harry è il *posh* sexy, è un personaggio molto affascinante e uno schermidore professionista. È spesso vestito da schermidore, perché sta benissimo in quel modo, e ha avuto una vita molto felice. È cresciuto in una casa signorile, suo padre è un Duca, e lui erediterà la responsabilità della famiglia. Ma al momento vuole divertirsi, e l’università è un’ottima opportunità per farlo. È molto popolare tra le ragazze e la vita non gli ha mai riservato problemi, fino alla cena.”

Benché il personaggio di Harry possa sembrare un archetipo, **Douglas Booth** lo caratterizza di una certa profondità. Lui stesso spiega: “Harry è uno dei nobili del gruppo, ha una famiglia ricca e molti soldi. Non è un “nuovo ricco” come Dimitri, si è affermato nel gruppo e ha un nome alle spalle. Credo che per Harry sia stato sempre tutto facile, non ha mai dovuto conquistarsi niente nella vita. Sa che dovunque possa andare, alla fine finirà comunque nella sua casa di famiglia, che erediterà e di cui si dovrà occupare. È interessante studiare un personaggio domandandosi sempre da cosa sia spinto, perché alla fine lui sa che direzione prenderà. Trovo questa cosa molto affascinante, ed è quello su cui ho voluto concentrarmi.”

Hugo/Sam Reid

Hugo mostra un altro lato ancora della gerarchia del Riot Club, la scrittrice **Wade** lo descrive così: “Hugo è il *posh* romantico, dice di appartenere a quella parte più pezzente di nobiltà. È più per lignaggio che per i soldi, la sua famiglia non ha più un soldo, infatti, e lui è il tipo di persona che non lascerà mai il college. È uno studente fuori corso, in giro da così tanti anni da essere diventato ormai un’istituzione nell’università, tanto da avere la stanza migliore e da potersi permettere di prendere in prestito le opere d’arti del college per appenderle nelle pareti della sua stanza. A cena siede al tavolo con i professori, è diventato molto di più che un semplice studente. Ha un’anima particolarmente bella e

POSH

sentimentale, studia i Classici, per questo sa declamare frasi in latino e greco, e a scuola compone rime in latino in maniera estemporanea.”

Hugo e Miles sono andati a scuola insieme e la Wade ha usato ciò per aggiungere una certa dinamica tra di loro. Lei stessa spiega: “ Quando incontra Miles, Hugo viene molto attratto da lui. Miles era qualche anno più piccolo a scuola e Hugo era vittima di bullismo perché era un secchione. Arrivato all’università, si è reinventato, creandosi un personaggio ispirato a Oscar Wilde/Noel Coward – passa molto tempo a camminare in giro in giacca da smoking. È scosso nel vedere Miles, da un lato vorrebbe inserirlo nel club ma prova dei sentimenti latenti nei suoi confronti.”

L’australiano **Sam Reid** è stato molto felice di poter esplorare un mondo a lui sconosciuto e interpretare l’anticonvenzionale Miles: “Lui è forse il membro più vecchio del Riot Club, è una sorta di outsider in generale. È particolarmente eccentrico e non si è mai trovato bene da nessuna parte fino all’arrivo all’Università di Oxford. Adesso è nel suo periodo migliore, siede al tavolo con i professori, vive nella vecchia suite Lord Riot e ha fatto eliminare i rilevatori di fumo dalla stanza dai suoi facchini per fumare in camera. È troppo eccentrico, probabilmente, per il mondo reale, ma come accademico ha trovato una sua posizione.” E continua: “Quando vede Miles alla cena da Flesher e riconosce in lui il ragazzo da cui era particolarmente attratto a scuola, trova un modo per ribaltare la situazione degli anni passati, quando Miles era il ragazzo che lo prendeva in giro. Adesso, d’un tratto, Hugo ha il potere, Hugo ha la chiave – il biglietto d’oro – per questo club privato. Così attira Miles nel Club e crede che adesso ci sia un forte legame tra di loro.”

Dimitri/Ben Schnetzer

Laura Wade ha voluto un personaggio nel Riot Club che mostrasse l’importanza dei soldi all’interno del gruppo: “L’*eurotrash* Dimitri è il figlio di un armatore greco ed è il membro più ricco del Riot Club. I soldi non hanno valore per lui, potrebbe comprare un’automobile e distruggerla il giorno dopo, e non gli importerebbe perché può benissimo comprarne un’altra. È molto viziato e passa tutte le estati in giro su yacht. È particolarmente intelligente, nella sua famiglia c’è un forte desiderio di diventare britannici. È andato a Eton spinto dai sui genitori, per integrarsi con il paese. Per lui il Riot Club è un modo per entrare nel sistema e prendere contatti per il suo futuro con la futura classe dirigente inglese. Per questo credo sia quello più determinato di tutti.”

Da americano, **Ben Schnetzer** era già un outsider all’interno del gruppo, che testimonia la sua interpretazione del personaggio di Dimitri. Lui stesso dice: “Non ha una linea di sangue regale, non fa parte dell’aristocrazia britannica, ha

POSH

origini greco/russe e suo padre è un armatore, per questo finanziariamente ed economicamente è ricchissimo. Ha questa straordinaria ricchezza alle spalle, ma non c'è niente che può fare per avere il sangue blu, per questo è spinto dalla famiglia a imborghesirsi e anglicizzarsi. Credo che questi ragazzi siano alla costante ricerca di conferme, per essere trattati da pari e non essere giudicati per il loro cognome. Ma lui è un po' furfante, molto dissoluto col denaro, aspetto che è stato molto divertente da interpretare."

George/Jack Farthing

Per la scrittrice **Wade**: "George è forse il personaggio più amabile tra i ragazzi del Club. Proviene da una famiglia molto antica, con una tenuta contadina, e nella sua vita ha praticato un sacco di caccia, tiro e pesca. È molto affezionato alla sua famiglia, ancora di più dei suoi cani e ha un gran cuore. I suoi familiari hanno un comportamento da *noblesse oblige* e si ritengono ottimi padroni di casa per le persone che vivono nella loro tenuta. Potrebbero andare a bere qualcosa al pub del villaggio senza farne grossi problemi. George è un fantastico signorotto di campagna di altri tempi, molto disinvolto e molto gentile."

Jack Farthing si è divertito a interpretare un ruolo che vedeva completamente diverso dagli altri membri del Riot Club: "George è un tipo amabile, gentile, genuino, è stato proprio bello perché, a differenza degli altri, non gli importa niente di essere figo e alla moda. È più semplice per lui, sa qual è il suo futuro e sa dove andrà dopo l'università."

Guy/Matthew Beard

Laura Wade considera il personaggio di Guy molto determinato: "Guy è il migliore amico di Dimitri, lo sono fin dal primo giorno insieme a Eton. Guy ammira molto Dimitri, sono un duo, nonostante Guy sia un po' più il compare. Tuttavia anche Guy è molto ambizioso a modo suo. Si è fissato di voler diventare il presidente del Riot Club dopo James, il presidente uscente. Durante il film lo vediamo durante la sua campagna elettorale, mentre cerca di convincere i ragazzi di essere adatto al posto di nuovo presidente. Per questo si prende il carico dei nuovi rituali d'iniziazione e organizza il menu della cena, che non andrà di certo bene. È quasi ossessionato da tutto questo, il Club è terribilmente importante per lui."

Matthew Beard aggiunge: "A differenza di Dimitri, Guy non è ricco di famiglia, per questo è particolarmente attaccato ai frac, siede dietro nelle sue auto sportive ma Dimitri si prende tutte le ragazze – sì, lui ha tutto. Credo che a causa

POSH

di questo Guy rimanga nell'ombra anche nel Club. Nella vita lui è il "più uno", che prova a essere entusiasta e che non è molto figo. Ha un debole segreto per l'hip hop, i videogiochi, e fantastica sempre sull'essere una leggenda, pieno di gioielli, ma fin ora non ha nulla che lo confermi. Aspira a essere il presidente del Riot Club, perché è qualcosa di cui potrebbe parlare o raccontare ai suoi figli."

James/Freddie Fox

Secondo la scrittrice **Wade**, il personaggio di James ha una forte energia, è determinato a garantirsi un futuro: "James è il presidente del Club, lo vediamo la prima volta a un colloquio per uno stage, sta cercando di organizzare la sua carriera. È al suo ultimo anno di università, dopo vorrebbe iniziare a lavorare in banca. La cosa interessante della ricerca che ho fatto tra gli studenti di Oxford, è che iniziano a pensare alla loro carriera veramente molto presto, tutto è incentrato sullo stage che avrebbero fatto e su cosa ci sia scritto sul loro curriculum. Non è più abbastanza, a quanto pare, andare all'università, prendere la laurea e divertirsi. Mentre lo fai, devi anche accumulare esperienze lavorative durante le vacanze. James si trova a quello stadio, sta cercando di farcela da solo, suo padre si occupa chiaramente di quel settore, ma non vuole raccomandazioni, vuole trovarsi un posto nel mondo da solo. È difficile, perché la gente gli continua a chiedere se sia il figlio di suo padre, poiché ha lo stesso cognome. È probabilmente uno dei personaggi più sensibili, l'amministrazione del Club ricade su di lui, ma credo che la trovi particolarmente noiosa. Alla fine della cena cade a pezzi, perde il controllo del Club e arriva qualcun altro a occupare il suo posto - povero James."

Freddie Fox non era stato preso in considerazione all'inizio per il ruolo di James: "Non avevo sentito niente ai provini sul ruolo di James, ma quando ho letto la sceneggiatura, ho capito che era uno dei personaggi che mi sarebbe veramente piaciuto interpretare. Ho pensato che avrei potuto fare qualcosa d'interessante con lui, a giudicare dalle apparenze potrebbe risultare solo un ragazzo carino, molto moralista e di buoni principi, ma la storia riguarda piuttosto le azioni che lui non compie. Non fa nulla quando la situazione prende una cattiva piega, perché è molto ambizioso e incentrato sulla sua carriera. Ho pensato che avesse delle debolezze molto interessanti da interpretare."

La regista **Lone Scherfig** aggiunge: "Sono particolarmente grata a Freddie Fox, che interpreta il presidente del Riot Club, perché ha aiutato il resto della squadra a capire quanto fosse importante che tutti collaborassero e anche per come si sentisse privilegiato nel far parte del film. Credo proprio che avesse questo tipo di atteggiamento, che col tempo anche gli altri hanno sviluppato. Tutti i ragazzi hanno lavorato molto bene insieme, quando abbiamo montato il film, abbiamo potuto constatare che anche se la telecamera non li riprendeva, o anche se non

POSH

avevano battute da recitare, tutti erano coinvolti nella scena e sostenevano i loro compagni che recitavano.”

Matthew Beard crede che Freddie sia stato il leader naturale del gruppo: “Freddie ha assunto il ruolo del presidente molto volentieri e si è inventato una lista di dieci regole, che non vedremo mai nel film, ma che ci fanno pensare a delle tradizioni da difendere a tavola. Ad esempio una regola è che si dovrebbe sempre tenere il bicchiere distante un dito dal bordo del tavolo, viceversa sei costretto a bere.”

Ed/Josh O'Connor e Toby/Olly Alexander

Ed e Toby sono sempre insieme davanti l'obiettivo, come spiega **Laura Wade**: “Credo che nonostante si possano considerare un duo, abbiano delle caratteristiche nettamente diverse, e non è sempre chiaro chi sia la spalla dell'altro. Purtroppo fanno cose come abbordare le ragazze insieme, il che non è proprio una bella cosa. Sono attratti dal lato un po' pazzo e godereccio del Club, e sicuramente dal fare a botte. Toby ha un cuore nascosto da qualche parte, lo vediamo a un certo punto del film, ma sostanzialmente stanno sempre lì, a prendere in giro la gente e a sfidarsi di continuo per diventare leggende.”

Lauren/Holliday Grainger

Lauren è un personaggio totalmente nuovo, inventato da **Laura Wade** per il film, lei stessa dice: “Sono molto affezionata a Lauren. Anche lei è nuova nell'Università, ma ha un passato molto diverso da quello di Miles e gli altri ragazzi, infatti è cresciuta ad Huddersfield, ha frequentato un liceo della sua città, la sua famiglia è operaia e lei è la prima ad andare ad Oxford. Per lei è sicuramente molto piacevole, ma anche molto costoso per la sua famiglia, arriva a Oxford piena di gioia per il posto e le cose che avrebbe fatto. È una ragazza molto laboriosa, quando incontra Miles e si innamora di lui, all'inizio le differenze tra i due sono molto interessanti, anche il fatto che appartengano a due classi sociali completamente diverse. Ma diventa un problema quando Miles viene coinvolto nel Riot Club, perché Lauren lo considera un circolo sgradevole a causa dei suoi eccessi; non è qualcosa con cui ha mai avuto a che fare nel suo passato.”

Holliday Grainger aggiunge: “Credo che Lauren abbia un ruolo molto importante all'interno del film, rappresenta la voce della classe media e operaia, la voce femminile e quella di una qualunque ragazza dei nostri giorni. Proprio per la sua immediata relazione con Miles, penso che lo umanizzi un po' più degli altri ragazzi e lo abbassi a un livello più raggiungibile. Viene mostrato un lato

POSH

storico, tradizionale e aristocratico di Oxford, ma anche il suo lato moderno, e Miles è bloccato tra i due, quello a cui appartiene e quello a cui si sente più appartenente. Lauren si trova al punto di collisione tra i due mondi.”

Per la regista **Lone Scherfig**: “Holliday è una bravissima attrice, è un vero camaleonte, ha qualcosa in comune col suo personaggio, si è infatti appena laureata. Conferisce al personaggio una naturale e spontanea sensualità.” E continua; “Aggiungere Lauren tra i protagonisti ha aggiunto alla storia un certo calore, un certo spirito, la trama secondaria della storia d’amore, che mi fa sentire come a casa in questo film. *POSH* è molto più veloce, feroce, politico ed esplosivo di quanto abbia mai fatto in passato, e la storia d’amore tra Miles e Lauren ha invece quel calore e quello spirito con cui sono abituata a lavorare, questo mi ha aiutato a convincermi di poter gestire le nuove tematiche.”

La relazione tra Lauren e Miles era un aspetto molto importante per la storia di **Max Irons**. Lui stesso spiega: “Miles non è ricco, ma per qualche ragione è ammesso nel Club. Ha persone come Lauren nella sua vita, a dire il vero vuole persone come Lauren nella sua vita, nonostante il Riot Club sia l’esatto opposto di ciò che lei rappresenti, politicamente, personalmente ed economicamente. Il Riot Club e il suo invito ad accedervi piantano un paletto tra Miles e Lauren, e purtroppo Miles sbaglia. Non riesce a riconoscere la cosa veramente importante, quello che aveva con Lauren, e non capisce che tutto quello che lei rappresentava era davvero fondamentale per lui.”

IL MONDO SEGRETO DEI *DINING CLUB*

“Le società segrete di Oxford sono affascinanti, vorresti sapere cosa si nasconde dietro tutte quelle guglie e quelle vetrate.”

Lone Scherfig, regista

Il viaggio in un territorio sconosciuto, di cui non si è mai parlato, era una proposta molto allettante per gli attori che interpretano i membri dello storico e immaginario Riot Club.

Matthew Beard, che interpreta Guy, spiega: “Credo che sia proprio interessante perché è un mondo a cui le persone non hanno accesso. È un Club, e tu devi trovare il modo di entrare con mezzi piuttosto arbitrari. Penso che sia affascinante per le persone, un po’ come la Monarchia – quel senso di storia e lignaggio. Anche il pensiero che queste persone, che ricoprono adesso posizioni importanti nel nostro paese, abbiano combinato quegli scherzi, per dirla in

POSH

maniera carina, come quelli che il pubblico vede nel film. È affascinante per le persone, che queste figure di potere, che sono in carica adesso e che decidono cose importanti per le nostre vite, si possano essere comportate qualche volta come dei terribili idioti. Credo che il vedere quel lato debole e vulnerabile di qualcuno, sia molto affascinante per la gente.”

Ben Schnetzer, che interpreta Dimitri e Sam Reid, che interpreta Hugo sono i due attori del Riot a non essere inglesi. Schnetzer dice: “Credo che ci sia molto fascino in tutte le cose esclusive o misteriose; ne sei molto incuriosito, è una vera attrazione. C’è una vera risonanza nella storia e nel lignaggio di questi club, si tratta di esserci nato. L’aristocrazia e il lignaggio sembrano avere ancora una funzione in Gran Bretagna, ed è qualcosa su cui non si ha il controllo, è solo un diritto divino.”

Sam Reid aggiunge: “L’Inghilterra ha una grande eredità di *dining club*, è una peculiarità del paese, e ciò che accade dietro quelle porte chiuse ha sempre affascinato tutti noi. È totalmente comprensibile che tutti vogliano conoscere lo scandalo, la verità che ci sta dietro. La cosa triste è che quando lo vedi rappresentato nel nostro film, in realtà non vorresti essere uno di quei ragazzi, se non per l’esclusività del concetto in sé. A dire il vero, se scavi a fondo, trovi un mondo ripugante, fatto di persone tristi, deviate e viziate.

A CENA CON IL RIOT CLUB

La scrittrice **Laura Wade** istituisce il Riot Club: “Il Club è stato fondato in onore di un uomo chiamato Lord Riot, che morì nel 1776, e la sua eredità si è diffusa in tutto ciò che il Club rappresenta. Era particolarmente intelligente, ma anche molto dissoluto, un vero libertino, e il Riot Club cerca di imitarne l’esempio.”

Il Riot Club è un circolo immaginario di Oxford. Ecco come **Douglas Booth**, che interpreta Harry, lo vede: “Gli studenti migliori e i più brillanti. Le persone si associano per diversi motivi, perché credono che faccia parte della loro storia, il loro padre e il loro nonno ne erano membri, e va così da centinaia di anni. Altri si uniscono al Riot Club perché sono curiosi, vogliono sapere di più; altri ancora perché vogliono divertirsi e distruggere le cose.” E continua: “È un gruppo di ragazzi che si riuniscono per la prima volta nella vita, alcuni ricopriranno posizioni importanti nel paese, in futuro. Ma adesso sentono di non avere responsabilità e non hanno intenzione di scusarsi di nulla. Credono di poter fare tutto, e il denaro è la chiave di ciò. Pensano di poter vivere all’infinito, di potersi

POSH

spingere sempre più oltre, non riescono a vedere le conseguenze, o non vogliono vederle.”

Per Hugo, il personaggio di **Sam Reid**, il Riot Club è una parte importantissima della sua vita. Reid dice: “Hugo parla del Club come se fosse una liberazione. Un evento spirituale, come se avesse il diritto di distruggere qualcosa e buttarla via, e sente davvero un senso di violenza folle dentro di sé. Questo è ciò che accade nel film, diventa sempre più forte fino al punto in cui tutti perdono il controllo di sé e l’idea delle conseguenze delle proprie azioni.”

Anche se la produzione si è spostata in varie località di Londra, Oxford e Winchester, gran parte del film è girata nella sala da pranzo del pub dell’Oxfordshire, dove i ragazzi del Riot Club organizzano la loro cena dissoluta. E per finire è stato costruito un set ai Pinewood Studios, in cui era più facile lavorare, alcune pareti potevano essere eliminate a favore delle angolazioni, e l’ambiente era più facile da gestire.

Nonostante i colori del film siano relativamente moderati, lo scenografo **Andrea Matheson** spiega come il colore irrompa nella scena, nello stesso momento in cui la cena si trasforma nel caos più totale: “Quando iniziano le fasi distruttive e combattive, i ragazzi iniziano a strappare la carta da parati, squarciare le poltrone di pelle, lanciare i tappeti e scoprire tutte le superfici che ricoprivano il vecchio pub, che erano rosse. Si tratta di un rosso sangue intenso che dirompe sul set e questo colore poi scorre per il resto del film.”

L’intero set della sala da pranzo è stato disegnato tenendo in mente la scena del combattimento, che è stato meticolosamente coreografato. Dice Matheson: “I ragazzi hanno provato il combattimento, e poi abbiamo disegnato la stanza. Per esempio abbiamo dovuto calcolare l’altezza del soffitto. Nella scena del disastro James sale sul tavolo, non poteva essere troppo basso quindi, ma il pubblico deve comunque percepire la stanza come opprimente. In più ci servivano moltissimi vetri da rompere, poiché alcuni ragazzi distruggono le finestre, altri i bicchieri e le cornici”. E continua: “Alice [Normington] ha usato una grandissima quantità di specchi. Durante la lite, per esempio, Hugo rimane in un angolo della sala, non viene coinvolto ma guarda tutto attraverso uno specchio rotto.”

La scena della distruzione è stata girata in ordine cronologico, a tal fine l’apparizione dei ragazzi è stata leggermente modificata, sulla base di chi diventasse sempre più ubriaco. La truccatrice **Jan Sewell** spiega: “Abbiamo sistemato i ragazzi in maniera ordinata, come se andassero a una cena elegante, ma a mano a mano che lentamente si ubriacano, anche il loro look va modificandosi, in modo che solo alla fine, quando sono abbastanza ubriachi da tirare le cose in giro, notiamo che sono molto spettinati.” Per riuscire a fare questo, continua: “Abbiamo iniziato a filmare i ragazzi nella sala, puliti e con le

POSH

facce incipriate, poi abbiamo smesso di usare la cipria in modo che avessero le facce un po' lucide. Mentre bevevano poi, abbiamo aggiunto un po' di fard rosso sulle facce e abbiamo usato un *tear blower* per far diventare gli occhi rossi – sono piccole sfumature.”

Particolare attenzione è stata rivolta ai costumi per la cena del Riot Club. Il costumista **Steven Noble** spiega: “Volevo dar loro un aspetto un po' di classe, ma al contempo ostentare con le perle e i bottoni d'oro monogramma. Lord Riot era il fondatore e primo membro del Riot Club, la prima cena è stata in suo onore quando morì. Il suo abito [mostrato nel film attraverso flashback] è blu scuro con un gilet blu, per questo ho dato ad ogni ragazzo un gilet leggermente diverso, ma tutti riprodotti esattamente in autentico stile del XVIII secolo.”

La scrittrice **Laura Wade** aggiunge: “La vestibilità dell'uniforme di un Club è molto importante, perché i ragazzi indossano questi splendidi abiti che sono fatti su misura per ognuno di loro, molto cari ma perfetti su di loro, credo che il momento in cui un ragazzo riceve la sua uniforme del Riot Club sia un momento importantissimo per lui, c'è una sorta di ritualità e storicità in questo.”

Holliday Grainger, che interpreta Lauren, si è trovata molto a disagio nella scena della cena, e questo è stato accentuato dai costumi. Lei stessa spiega: “Avevo attorno questa serie di gilet ricamati. Era strano che tutti nella stanza fossero vestiti nello stesso modo, quando mi guardavo intorno, provavo un senso di confusione. È abbastanza scioccante vedere come quegli abiti facciano degenerare mentalmente i ragazzi così in fretta e li facciano sentire quasi sovrumani, e se lo fanno anche gli altri va bene. È molto facile che i tuoi principi morali spariscano.”

Jessica Brown Findlay interpreta Rachel, la cameriera e la figlia del proprietario del Landlord Pub. Deve servire i ragazzi del Riot Club e vede la cena trasformarsi nel caos assoluto. Lei stessa dice: “Fino all'inizio di quella sera, il padre di Rachel aveva cercato di richiamare un nuovo tipo di clientela nel suo pub, Rachel ricorda come di solito gli abitanti del luogo si intrattenevano nel locale tra conversazioni e facce amiche. Si trovava bene lì, adesso si sta trasformando in un *gastropub* con un tipo di clientela diverso, quando i ragazzi del Riot Club arrivano, ne trovano una versione molto estremizzata. Per tutta la sera vede suo padre, al quale è molto legata, inchinarsi davanti a questi ragazzi. Non sono ancora degli uomini, e si sente frustrata che abbiano sortito un tale effetto nel padre. Riesce a vedere oltre quei sorrisi educati e le loro battute, e andando avanti prova una sensazione inquietante, ma non vuole demoralizzare suo padre. Quando vede che è orgoglioso del cibo che stanno servendo e del modo in cui è venuto il pub, credo che lei capisca che lui voglia fare qualcosa di buono, ma le conversazioni che sente in sala, specie quando il padre non c'è, sono molto sgarbate e misogine, e la cosa la turba parecchio. È disgustata, e se non si fosse

POSH

sentita così impaurita forse, o non avesse incolpato suo padre della situazione, avrebbe detto o fatto qualcosa, ma credo che il suo rammarico più grande sia abbandonarlo e non essere lì nel momento in cui tutto degenera.”

Brown Findlay aggiunge: “Quando tutto accade e i ragazzi fanno le loro cose, nelle loro uniformi, tu stai lì e non ti senti a tuo agio. Non sei del genere giusto, della giusta classe, loro sono lì nei loro abiti eleganti e tu fai del tuo meglio per servirli e dare loro tutto ciò che ti chiedono. Ti senti veramente molto intimidito.”

LO STILE DEL FILM

Secondo la regista **Lone Scherfig**, ogni storia è incentrata su un personaggio e su come questo viene rappresentato stilisticamente. Lei stessa spiega: “Abbiamo iniziato col discutere su come andare nella profondità dei personaggi e su come presentare il fantastico e lussuoso mondo di Oxford, pur facendo un film che mantenesse un certo senso di asprezza, e spero che siamo riusciti a fare emergere quel senso di viscido, nonostante le location siano tanto sfarzose. Abbiamo cercato di girare il tutto in maniera veloce, per non far scomparire quello spirito e quell’energia, per non far sembrare tutto troppo preciso e troppo studiato, ma che mantenesse sempre una certa eleganza.” E continua: “Se mi guardo indietro adesso e osservo quegli schemi che abbiamo fatto quando ci chiedevamo come interpretare questo mondo, non rappresentando soltanto qualcosa di bello e grandioso, ma cercando un punto preciso da cui guardare questo mondo snob, sento che siamo riusciti a realizzare quanto avevamo programmato, e spero che il pubblico riconosca che il film abbia un suo stile personale.”

La Scherfig aggiunge: “Volevamo ottenere per il film la stessa energia e la stessa frenetica innocenza che hanno anche questi ragazzi. Poi volevamo dare un po’ l’assaggio della bellezza del luogo, ma il più delle volte il pubblico aspetta solo di vedere come questo branco di tigri cambierà atteggiamento e come tutta questa bellezza e il divertimento si capovolgeranno.”

L’intento della scenografa **Alice Normington** era anche quello di dare un’immagine meno convenzionale di Oxford: “Nelle primissime discussioni con Lone, abbiamo parlato del concetto generale di questo mondo, comprese le tonalità e la gamma di colore, e su come rappresentare Oxford in un modo in cui

POSH

non era mai stato fatto prima. C'è una cartolina di Oxford che tutti conosciamo, e c'è una parte di questa nel film, perché è veramente bella, ma ho cercato di trovare un modo per guardarla in maniera diversa. Molte delle mie prime idee erano concentrate su come ottenere un sopra-Oxford e un sotto-Oxford, per questo nel film si percepisce come se i ragazzi del Riot Club stessero letteralmente sopra le persone. Quindi abbiamo parlato anche di come salire sui tetti e tra le guglie.”

Normington e Scherfig discussero sui tipi di ambientazioni da ricreare all'interno del film e scelsero tre ambienti diversi in cui far muovere i personaggi. Normington spiega: “Uno è l'ambiente del Riot Club, che è la Oxford più convenzionale – è cupo, oscuro, tradizionale e con pannelli di legno. Poi c'è quell'ambiente che unisce Oxford a un mondo più reale, il pub. Chris, il proprietario del pub, sta cercando di attirare una clientela ricca, ma non ci ha azzeccato fin ora. Poi c'è il mondo che sta fuori l'ambiente sicuro del Riot Club, come la stazione di polizia e l'ospedale, dove tutto è molto rigido, bianco e freddo.”

Ci sono pochissimi scorci nei mondi privati dei singoli ragazzi del Riot Club. C'è un accenno a quando alcuni amici di Harry lo vanno a trovare nella sua tenuta, e c'è un'occhiata della camera di Alistair prima che venga distrutta. Tuttavia i produttori hanno deciso che la telecamera dovesse entrare nel mondo di Miles. Alice Normington dice: “Abbiamo scelto in particolare di usare un certo stile architettonico, per la residenza studentesca di Miles abbiamo scelto uno stile Brutalismo anni 70'. Non si accorda minimamente con il resto di Oxford, ma è abbastanza comune che queste palazzine fossero costruite subito dopo i vecchi palazzi. In questo modo volevamo mostrare come Miles uscisse fuori dal tradizionale mondo di Oxford che avevamo creato e non si uniformasse agli altri ragazzi. La sua camera è piccola, spartana, grigia e pulita – questa è la sua salvezza.”

Anche se la produzione ha girato in vari spazi pubblici di Oxford, non aveva accesso a nessun College, così i produttori si sono rivolti altrove, girando al Winchester College nello Hampshire. Normington spiega: “Winchester aveva la storia, i chiostri e la struttura, penso che siamo riusciti a camuffare con successo.”

Avere dieci attori protagonisti, e cercare di conferire a loro una propria personalità attraverso i costumi è stata una sfida che il costumista **Steven Noble** ha accettato con interesse: “Per me le cose spettacolari di questo film erano la splendida sceneggiatura scritta da Laura Wade e l'occasione di lavorare con Lone Scherfig. Ho iniziato creando un *moodboard* per ogni personaggio, per dargli un'identità. Miles, per esempio, ha uno stile un po' più casul e londinese, George è lo stereotipo 'cavallo e segugio', caccia, tiro e pesca; Dimitri è lo snob *Eurotrash*,

POSH

firmato dalla testa ai piedi, indossa capi costosissimi". E continua: "Al contrario Hugo è elegante ma non ha soldi, indossa abiti vecchi e di seconda mano."

POSH è stato girato in sei settimane tra Londra, Oxford, Winchester e presso i Pinewood Studios nell'estate del 2013.

Diretto da Lone Scherfig, **POSH (THE RIOT CLUB)** si basa sulla pièce teatrale "POSH" di Laura Wade. Il film è stato prodotto da Blueprint Pictures, con il sostegno della BFI Film Fund, Film4 e Pinewood.

IL CAST

Sam Claflin - Alistair

Dopo la laurea al LAMDA nel 2009, Sam ha lavorato su progetti di prestigio. Recentemente è stato scelto per interpretare Finnick Odair in **Hunger Games: La ragazza di fuoco**, il secondo film tratto dalla trilogia di Hunger Games. Al momento Sam sta girando *Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte 1*, al fianco di Jennifer Lawrence, Liam Hemsworth e Josh Hutcherson. Questo terzo capitolo della serie uscirà a novembre di quest'anno.

Il 2014 sarà un grande anno per Sam, che lo vede presente in una serie di progetti nelle sale. In primo luogo nel mese di aprile è uscito il film horror della Hammer **Le origini del male**, in cui Sam recita con Jarred Harris. **Love, Rosie** la versione cinematografica del romanzo di Cecilia Ahern 'Scrivimi ancora', vede Sam protagonista con Lily Collins, due amanti in questa commedia romantica ambientata tra Dublino e Toronto. Settembre vedrà l'uscita del nuovo film di Lone Scherfig **Posh**. Basato sulla pièce teatrale londinese 'Posh', Sam recita accanto a Max Irons, Douglas Booth e Jessica Brown Findlay. Il film parla di un gruppo di studenti dell'università di Oxford che si uniscono nel famigerato Riot Club.

Nel 2012 Sam è stato protagonista del film record d'incassi **Biancaneve e il cacciatore**, in cui interpreta 'Il principe William' al fianco di Kristen Stewart, Charlize Theron e Chris Hemsworth. L'anno precedente, Sam è diventato particolarmente famoso per il ruolo del missionario Philip, il protagonista romantico in **Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare**.

POSH

Sam ha anche recitato in una serie di progetti televisivi. L'anno scorso è stato visto sugli schermi accanto a Hilary Swank nel film di Richard Curtis per la BBC *One Mary & Martha*, che è stato presentato in concomitanza del Red Nose Day per la sensibilizzazione sulla malaria in Africa. Nel 2012 Sam ha interpretato Jack in *White Heat* una serie tv per la BBC che racconta le vite di sette amici dal 1965 a oggi. In questa serie semi-autobiografica, scritta dalla pluripremiata Paula Milne, Sam ha recitato accanto a Claire Foy, Reece Ritchie e MyAnna Buring. Ha recitato in *United* al fianco di David Tennant, Dougray Scott e Jack O'Connell. In questo film indipendente per la BBC, Sam ha interpretato il talentuoso calciatore Duncan Edwards nella tragica storia dell'incidente aereo di Monaco del 1958, che ha ucciso e ferito numerosi membri nella squadra del Manchester United.

Nel 2010 Sam è stato visto nella miniserie di Channel 4 *I Pilastri della Terra*, basata sul romanzo di Ken Follett che porta lo stesso nome. Nella serie Sam interpreta Richard, al fianco di Eddie Redmayne, Hayley Atwell e Ian McShane. Sam ha anche recitato nell'adattamento, acclamato dalla critica, di William Boyd *Any Human Heart* per Channel 4, che ha vinto un BAFTA Award come 'migliore serie drammatica'. Sam interpretava il protagonista da giovane, Logan, condividendo il ruolo con Jim Broadbent e Matthew Macfadyen. Lo stesso anno Sam è apparso anche in *The Lost Future*, un film d'avventura in cui ha interpretato Kaleb, al fianco di Sean Bean e Annabelle Wallis.

Max Irons – Miles

Nel 2013, Max ha finito di girare *The Devil Harvest*, diretto da George Mendeluk, in cui ha recitato al fianco di Samantha Barks. Nel 2012 Max ha recitato per l'adattamento del best seller di Stephenie Meyer *The Host* in Louisiana, accanto a Saoirse Ronan, e nello stesso anno ha finito le riprese di *The White Queen* per Starz / BBC, che iniziarono a trasmettere nel giugno 2013.

Tra gli altri lavori di Max ricordiamo *Cappuccetto Rosso Sangue* di Catherine Hardwicke per la Warner Bros, al fianco di Amanda Seyfried e Gary Oldman e la miniserie della Company Pictures *The Runaway*, basato sul best-seller di Martina Cole.

Nel 2009 Max ha fatto il suo debutto professionale in 'Wallenstein' di Friedrich Schiller al Chichester Festival Theatre, per il quale è stato nominato per il prestigioso Ian Charleston Award. Nel 2013 è tornato sul palcoscenico nell'acclamata produzione di Peter Huntley 'Farragut North' alla Southwark Playhouse.

Max si è diplomato alla Guildhall School of Music and Drama nell'estate del 2008. La sua formazione teatrale ha incluso ruoli in 'Edipo', 'Revergers Tragedy', 'Il

POSH

giardino dei ciliegi', 'London Cuckolds', 'La dodicesima notte', 'Plenty', 'Semi-Monde', 'Under the Blue Sky' e 'New Girls in Town'.

Douglas Booth – Harry

Douglas Booth è nato a Londra nel 1992. Ha sviluppato una passione per lo spettacolo e la recitazione già in tenera età, suonando la tromba e prendendo parte a recite scolastiche e al teatro giovanile locale. All'età di tredici anni divenne membro del National Youth Theatre e del Junior Guildhall (Guildhall School of Music and Drama), prima di essere scritturato nel film di Julian Fellowes *From Time To Time*. Subito dopo Douglas ha recitato ne *I pilastri della Terra*, prodotto da Ridley Scott.

Douglas è stato acclamato nel mondo per la sua interpretazione di Boy George nel film biografico della BBC, *Worried About the Boy*, e dopo ha recitato al fianco di Matt Smith e Imogen Poots in *Christopher and his Kind*. Douglas ha interpretato il personaggio di Pip nell'adattamento della BBC di *Great Expectations*, che andò in onda nel periodo di Natale 2011, in cui recitavano anche Gillian Anderson, Ray Winstone e David Suchet. La scorsa estate ha visto Douglas come protagonista maschile del film **LOL**, al fianco di Demi Moore e Miley Cyrus.

Nell'agosto 2013 Douglas ha recitato nel **Romeo e Giulietta** di Carlo Carlei, che è stato adattato dalla famosissima tragedia di William Shakespeare dallo sceneggiatore premio Oscar Julian Fellowes. Douglas interpreta Romeo accanto ad Hailee Steinfeld, Giulietta.

Douglas ha terminato le riprese di **Noah**, l'adattamento cinematografico del racconto biblico dell'Arca di Noè, diretto da Darren Aronofsky. Interpreta Shem, a fianco di un cast stellare come Emma Watson, Russell Crowe, Jennifer Connelly e Logan Lerman.

Douglas ha da poco terminato le riprese del film d'azione **Jupiter - Il destino dell'universo**, al fianco di Mila Kunis e Channing Tatum. Il film uscirà nel 2015.

Jessica Brown Findlay – Rachel

Jessica ha iniziato la sua carriera come ballerina, allenandosi con il National Youth Ballet e all'età di 15 anni le è stato chiesto di ballare con la Kirov alla Royal Opera House di Londra per la stagione estiva. Soltanto dopo, durante il suo periodo di studi in un corso di Belle Arti presso la prestigiosa Università del Central Saint Martin di Londra, che Jessica ha iniziato a frequentare le classi di

POSH

recitazione, in cui ha dimostrato di essere molto promettente e un talento naturale.

Questo è un anno entusiasmante per Jessica – l'abbiamo vista nel tanto atteso film ***Storia d'inverno***, un adattamento del 1983 della Warner Brothers del romanzo di Mark Helprin, diretto dal premio Oscar Akiva Goldsman e interpretato al fianco di Colin Farrell e Russell Crowe. Jessica interpreta il ruolo della protagonista femminile, una giovane donna in punto di morte, Beverley, che si innamora di un ladro che irrompe in casa sua, in un dramma che si svolge tra il 19° secolo e la Manhattan dei nostri giorni. *Storia d'inverno* è uscito nelle sale del mondo nel febbraio 2014. Jessica ha anche terminato le riprese della commedia drammatica di Andrew Levitas, *Lullaby*, al fianco di Amy Adams, Garrett Hedlund, Richard Jenkins e Terrence Howard. Sarà prossimamente nell'adattamento dell'horror di Mary Shelley, ***Frankenstein***, in cui reciterà al fianco di James McAvoy e Daniel Radcliffe, diretto da Paul McGuigan.

Jessica ha fatto il suo debutto cinematografico nel film di formazione *Albatross*, che è stato rilasciato il 14 ottobre 2011, diretto dal regista britannico Niall MacCormick. In questo film, Jessica ha il ruolo principale di Emilia, un'adolescente testarda ambizioni da scrittrice, al fianco di Sebastian Koch, Julia Ormond e Felicity Jones. Fin dalla sua anteprima al Festival Internazionale del Cinema di Edimburgo nel 2011, *Albatross* ha ricevuto recensioni fantastiche, Jessica è stata notata per la sua splendida prestazione, che la porterà a guadagnare le nomination nelle categorie "Best Newcomer", sia per il 2012 British Independent Film Awards che per l'Evening Standard Film Awards.

Jessica è molto conosciuta per il suo ruolo di figlia più piccola anticonvenzionale e politicamente impegnata, Lady Sybil Crawley, nella serie straordinariamente popolare ***Downton Abbey***, dello sceneggiatore premio Oscar Julian Fellowes. Nel settembre 2012, Jessica ha ripreso il suo ruolo nella terza serie, come protagonista accanto a un superbo cast tra cui Dame Maggie Smith e Hugh Bonneville.

Tra i suoi lavori televisivi, Jessica è stata recentemente vista in *Labyrinth* su Channel 4, una miniserie TV medievale basata sul bestseller internazionale di Kate Mosse. Dai produttori Ridley e Tony Scott, Jessica ha interpretato il ruolo di protagonista femminile, 'Alais Pelletier du Mas', al fianco di John Hurt. Nel dicembre 2011, Jessica ha recitato nell'acclamata serie satirica diretta da Euros Lynn, *Black Mirror*. Scritta e prodotta da Charlie Brooker per Channel 4, Jessica ha interpretato il tragico ruolo di Abi, al fianco di Rupert Everett e Daniel Kaluuya. Jessica ha anche interpretato il ruolo di Rachel in un episodio della serie di grande successo *Misfits*, al fianco di Robert Sheehan.

Nel 2011, Jessica è stata selezionata come uno dei quattro attori britannici per

POSH

rappresentare i British Talent all'inaugurazione dell'evento *BAFTA Brits to Watch* a Los Angeles.

Natalie Dormer – Claire

L'attrice Natalie Dormer è tornata, questa primavera, nei panni di Margaery Tyrell, l'aspirante regina della pluripremiata serie *Game of Thrones* della HBO, alla sua quarta stagione.

In questo periodo è impegnata nella produzione di *Hunger Games: il canto della rivolta - Parte 1 e Parte 2*. Dormer interpreta Cressida, una regista di Capitol City che si unisce alla ribellione nel 13° distretto. La *Parte 1* si apre durante il weekend del Ringraziamento.

Dormer è molto conosciuta per il suo ruolo da protagonista di Anna Bolena nella serie tv storica della Showtime *I Tudors*. Recentemente è apparsa nel ruolo ricorrente di Irene Adler in *Elementary*, trasposizione di Sherlock Holmes della CBS. Altre apparizioni includono ruoli ricorrenti nelle serie della BBC Television *The Fades* e *Silk*.

Al cinema Dormer ha recentemente recitato al fianco di Chris Hemsworth e Olivia Wilde in *Rush*, del regista Ron Howard per la Universal, e con Brad Pitt, Michael Fassbender e Cameron Diaz nel film di Ridley Scott *The Counselor*. Altre apparizioni in *Edward e Wallis* di Madonna, *Captain America - Il primo Vendicatore* della Marvel, *Fencewalker*, *A long way home*, *City of Life*, *Flawless* con Demi Moore e Michael Caine, e *Casanova*.

Lone Scherfig – Regista

Lone Scherfig ha iniziato la sua carriera nella sua nativa Danimarca, come regista di pluripremiati spot pubblicitari e fiction televisive. Il suo primo film come regista, *The Birthday Trip*, è stato presentato al Festival di Berlino nel 1991 e ha vinto numerosi premi nei festival di tutto il mondo. Il suo secondo lungometraggio, *On Our Own*, ha vinto il Gran Premio al Film Festival di Montreal.

Lone ha in seguito scritto e diretto il quinto film "Dogma" ufficiale della Danimarca, *Italiano per principianti*. È stato questo che l'ha portata all'attenzione dell'industria cinematografica mondiale, dei critici e degli spettatori. Alla Berlinale del 2001 il film ha vinto l'Orso d'argento Premio della Giuria per il Miglior Regista, il premio internazionale della critica FIPRESCI e il Premio Ecumenico. Sia la sceneggiatura sia il film hanno vinto numerosi altri premi in tutto il mondo.

POSH

Il suo primo film in lingua inglese è *Wilbur Wants to Kill Himself*, che ha scritto insieme ad Anders Thomas Jensen. Il film ha vinto come Miglior Sceneggiatura all'US Comedy Arts Festival di Aspen, Miglior Film al Festival di Skip City in Giappone, e ha avuto quattro nomination ai British Independent Film Award, tra cui Miglior Sceneggiatura. Tornando a lavorare con Anders Thomas, Lone ha ideato e scritto i personaggi di *Red Road* dello scrittore/regista Andrea Arnold. Arnold ha ricevuto il Premio della Giuria per la Miglior Regia al Festival di Cannes 2006.

Altri lavori di Lone includono la sceneggiatura e la regia del film *Just Like Home* e di qualche serie tv, tra cui *Quiet Waters*, ideata da Lars von Trier.

Nel 2010 ha diretto *An Education*. Il film ha vinto il Premio del Pubblico al Sundance, seguito da tre candidature all'Oscar per il Miglior Film, Miglior Sceneggiatura non originale (Nick Hornby) e Miglior Attrice (Carey Mulligan).

Lone ha diretto anche *One Day*, basato sul bestseller di Davis Nicholls e prodotto da Nina Jacobson, Channel 4 e Focus Features, con Anne Hathaway e Jim Sturgess come protagonisti.